CENTONOVE C'E'

Il centro diurno diffuso Centonove e dintorni.

Premessa.
"Centonove e dintorni" è un servizio del Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te. di Ivrea (TO) rivolto a persone adulte con disabilità.

Il servizio per caratteristiche e propositi si pone nel territorio come un punto di riferimento, un luogo di passaggio e di snodo all'interno della rete dei servizi per disabili, che coinvolge nei diversi interventi più di un centinaio di persone interessate da attività pensate ed organizzate in funzione delle specifiche caratteristiche e necessità.

Autonomia, inclusione, accoglienza, fantasia e creatività sono obiettivo e metodo dell'equipe di quattordici operatori tra educatori professionali e operatori socio sanitari che lavorano per sostenere percorsi e significativi cambiamenti di vita per le persone che lo frequentano.

Flessibile, vivace, ambizioso, curioso.
A volte aperto fino a tardi.

Il Centonove è situato in pieno centro ad Ivrea in via Arduino 109, si affaccia su uno dei giardini cittadini più belli con una vista panoramica molto suggestiva ed è delimitato ad est da ampie arcate Canavesane. L'edificio che ospita il servizio ha una storia lunga e versatile, è uno spazio che ha visto passare nei suoi locali molte persone. Oggi questi spazi sono stati reinventati e adeguati ai bisogni delle persone con disabilità, proponendo nuove attività e lavorazioni.

Spazi in cui è importante "fare" e quindi misurarsi concretamente con l'esperienza che si rifà alle abilità degli uomini e delle donne che lo frequentano.

Spazi in cui tutti possono decidere di "stare" e quindi di partecipare con la consapevolezza e la responsabilità che ognuno è in grado di esprimere.

Essere parte integrante ed attiva della città è da sempre un elemento che caratterizza i nostri progetti educativi e i nostri programmi di lavoro perché è così che, secondo noi, si realizza una concreta apertura verso il territorio, fatto di luoghi stimolanti ed indispensabili per il raggiungimento di specifici obiettivi psico-socio-educativi.

L'esperienza del Centonove e dintorni nasce dall'esigenza di dover ottimizzare risorse sempre meno certe facenti capo al Programma Disabili del Consorzio IN.RE.TE, cercando di mantenere un senso in termini di percorsi e risposte alle persone di cui ci facciamo carico sul territorio dei 51 comuni consorziati.

Storicamente i servizi rivolti a persone adulte con disabilità si vivevano "separati e distinti", lo strumento dell'interequipe provava a tenere insieme operatori diversi facenti capo a realtà diverse, troppe volte però il tutto era affidato alla disponibilità/capacità dell'assistente sociale titolare del progetto individuale di voler/saper coordinare i singoli operatori.

Ecco allora che si individua un luogo fisico che possa diventare “casa” per tutti gli operatori coinvolti e che permetta di far convergere interventi semi residenziali e territoriali declinati su aree diverse quali l'autonomia, la socializzazione e attraverso il coinvolgimento attivo del territorio l'occupazione intesa come spazio di promozione e acquisizione di un ruolo sociale e quindi non esclusivamente lavorativo.

L'esperienza si è quindi sviluppata sommando le storie del Laboratorio Lo Scacciapensieri, del Laboratorio Multimediale e dell'Educativa Territoriale Disabili Adulti, somma che ha portato come primo effetto alla possibilità per gli operatori di lavorare insieme e quindi di conoscersi e di mettere a disposizione competenze ed esperienze reciproche, “scoprire” così che ci si stava occupando delle stesse persone e che il confronto e la condivisione dei progetti avrebbe favorito importanti cambiamenti in termini di risposte agli utenti.

Una persona se “pensata” da quattordici altre persone, gli operatori, non può che vederne dei benefici in termini di risposte ai propri bisogni.

Ogni progetto può comporsi di momenti diversi, coordinati tra loro e supervisionati da un'unica equipe di operatori, attraverso l'attivazione di più risorse, pubbliche e private presenti sul territorio. Diventa possibile articolare risposte in ambiti diversi che promuovono sempre più il contesto di normalità.

Esperienze socializzanti e occupazionali si intrecciano all’interno di spazi capaci di trasformarsi in base all'esigenza del singolo o del piccolo gruppo, un laboratorio artistico può diventare aula di informatica o ospitare un'iniziativa del territorio che coinvolge anche i bambini delle scuole materne.

Il territorio, attraverso il suo potenziale di risorse, sviluppa o mantiene le autonomie maturate della persona offrendo nel tempo visibilità a chi vuole fortemente emanciparsi dai cosiddetti “luoghi speciali”. La ricerca del giusto equilibrio tra la presenza dell'operatore, sia esso un educatore professionale o un operatore socio sanitario, e la “delega” al contesto di normalità è il delicato lavoro che l'equipe attua nell'avviare nuovi progetti e nuovi inserimenti.

Comuni, scuole, associazioni, piccole realtà artigianali sono solo alcuni dei molteplici attori che ogni giorno permettono l'articolazione di decine di progetti.

Le criticità si evidenziano quasi esclusivamente nella gestione di tale complessità. Tutta l'equipe è impegnata a garantire il funzionamento di tutta la rete dei progetti in modo coordinato, la direzione è univoca e quando nasce qualche incomprensione occorre trovare all'interno della riunione di equipe la capacità di confrontarsi per ritrovare una linea che attraversi in modo coerente gli obiettivi stabiliti nei Progetti Individualizzati, a volte fare questo può essere faticoso, per gli operatori coinvolti e per chi si occupa di coordinare l'equipe.

Ben presto l’equipe ha intuito i possibili sviluppi del Progetto Centonove e dintorni guardando ai “cugini” del Centro Diurno Filigrana di Ivrea con l'intento di integrare attraverso la creazione di spazi comuni l'esperienza del Centro che oggi ospita le persone con disabilità più gravi e più complesse. Nell’ultimo triennio si sono sviluppate azioni che hanno avvicinato le due equipe e favorito la rivisitazione di

alcune attività in funzione di possibili inserimenti da un centro verso l'altro aprendo così spazi di “centro” ad un altro “centro”.

“Centonove c’è!” è uno slogan, ma è anche la risposta, in sintesi, che oggi è possibile dare a chi esprime un bisogno al Consorzio In.Re.Te. in relazione alla propria disabilità e all’esigenza di non perdere le opportunità che i servizi possono offrire, anche grazie ad un importante azione di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio.

Il Centonove e dintorni visto da vicino.

Come già detto il progetto Centonove e dintorni è un’importante risorsa capace di promuovere i propri spazi e le proprie attività come strumento per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai singoli progetti educativi delle persone inserite, progetti che si compongono di percorsi articolati tra le molteplici e diverse attività territoriali.

L'equipe ha operato una precisa scelta organizzativa che vede nella necessità di articolare il proprio funzionamento in modo più specifico in relazione alle diverse esigenze dell'utenza collegate alla propria disabilità, all'età ed all’osservazione dei singoli bisogni. Mantenendo la massima attenzione all'articolazione di progetti individualizzati, l'equipe del Centonove e dintorni ha sviluppato la propria programmazione individuando due macro gruppi di bisogni riconducibili all’età delle persone in carico:

le persone più giovani

Individuazione e rinforzo delle necessarie attività finalizzate alla relazione tra pari, intesa come apertura sul territorio a quante più possibili partecipazioni ad eventi, pensati e progettati prevalentemente per una platea di adolescenti e giovani adulti (adesione ad iniziative di carattere socializzante, sportivo, culturale).

le persone meno giovani

Individuazione, progettazione e realizzazione di azioni di cura per le persone con disabilità più anziane anche nell'ottica, dove opportuno, di una progressiva dimissione dal servizio verso realtà di natura residenziale o di autonomia abitativa.

Tra gli aspetti innovativi della proposta progettuale del progetto Centonove e dintorni rispetto ad un assetto più tradizionale dei servizi rivolti a persone con disabilità, è la contemporanea azione espressa da parte della stessa equipe di operatori all’interno di due importanti anime tra di loro interconnesse:

- ✓ la prima, più tradizionale, di carattere semiresidenziale che vede negli spazi del “centro” il luogo dove poter sviluppare parte delle attività previste comprendendo per alcuni utenti il momento del pasto;
- ✓ la seconda articolata prioritariamente sul territorio per gli utenti che necessitano di percorsi finalizzati all'acquisizione della massima autonomia possibile.

Visto da fuori il “Centonove e dintorni” è raccontato come un centro diurno “diffuso”, un termine quest’ultimo che ben descrive l’esperienza in corso centrando la volontà espressa dalla direzione del Consorzio nel credere nel costante e quotidiano coinvolgimento attivo degli attori che compongono il territorio eporediese e dei comuni limitrofi attraverso una co-progettazione delle attività costante e visibile.

Ogni attività si compone di aspetti logistici (muoversi da un luogo ad un altro, reperimento e preparazione dei materiali, cura degli spazi, ecc.). Parallelamente ad un programma di attività si realizza un programma di “non attività”, ovvero momenti dove le persone sono stimolate alla cura del proprio benessere attraverso momenti informali e meno strutturati dove si favorisce l'interazione tra le persone che abitano gli spazi del Centonove. Tali attività sono articolate in riferimento alle tre aree precedentemente citate: *autonomia, socializzazione e occupazionale* offrendo, nell'arco della settimana, momenti diversi, ma coerenti con gli obiettivi individuati all’interno dei singoli progetti educativi.

Area Autonomia.

A questa area fanno riferimento interventi educativi individuali dove si ritiene necessario un percorso mirato ad acquisire le autonomie utili per poter accedere alle risorse del territorio. L'educatore di riferimento può, se lo ritiene necessario, articolare tali percorsi anche all'interno della rete di risorse del “Centonove e dintorni” stesso. Le azioni concordate in sede di equipe si articolano al fine di raggiungere specifici obiettivi, che fanno riferimento alle autonomie necessarie e utili sul territorio (pedonali e di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici), in ambito domestico (riconoscere il valore del denaro, saperlo utilizzare, saper programmare e portare a termine piccoli acquisti), autonomie più specifiche e mirate alla cura di sé e della propria igiene personale.

All’interno di questa area trova il suo campo d’azione, ed è importante citarlo anche per gli aspetti innovativi che ha portato al gruppo di persone coinvolte, il progetto “Tutti abili all’amore”, rivolto prevalentemente a giovani adulti con disabilità in carico al Centonove e alle loro famiglie.

Il progetto, che si avvale della preziosa conduzione di un’esperta psicologa psicoterapeuta sessuologa, si articola a partire da ciò che le persone coinvolte sanno e pensano sull'amore e sul sesso, per arrivare a costruire un'idea di sessualità che tenga conto anche della dimensione relazionale e affettiva, della prevenzione, della gestione dei comportamenti a rischio, della soddisfazione del piacere individuale e di coppia, del corteggiamento. L'educazione affettiva e sessuale rivolta ai ragazzi con disabilità non è da intendersi come un'educazione speciale, ma si rifà al programma previsto per i ragazzi non disabili, con qualche accortezza in più rispetto ai tempi di apprendimento, alle metodologie da utilizzare, al lessico. Il metodo utilizzato fa riferimento all'Approccio interattivo Narrativo di Fabio Veglia e all'instaurazione di una relazione emotivamente significativa con gli utenti. Le modalità di conduzione dei gruppi si basano sul rispetto empatico e sullo stile partecipativo, attraverso attività ludiche e creative.

Le strategie e gli strumenti ipotizzati si avvalgono dell'uso di storie sociali, role-

playing, visione e discussione di immagini e filmati, attività motorie, attività creative con l'utilizzo di una postazione multimediale, cartelloni e storie sociali, discussioni di gruppo.

Nell'anno 2017 il Progetto Tutti abili all'amore ha realizzato un articolato percorso laboratoriale con i ragazzi e di confronto con i loro genitori approfondendo contenuti mirati all'interno delle seguenti quattro aree tematiche:

- *Affettività e Sessualità (*differenze amicizia e amore, corteggiamento, relazionarsi agli altri, innamoramenti, fidanzamenti, matrimoni, costruire una famiglia, la nascita dei bambini.)
- *Il Corpo* (come siamo fatti, come si osserva e come funziona il corpo, come si usa quando si è da soli e quando si è in coppia, come siamo cambiati durante la pubertà, come curare l'igiene delle parti del corpo.)
- *Il Piacere* (cosa è piacevole/spiacevole sul corpo, le fasi del piacere: desiderio, eccitazione, orgasmo, risoluzione, la masturbazione, fare l'amore)
- *Prevenzione e Sicurezza* (evitare gravidanze, malattie sessualmente trasmissibili, disturbi sessuologici, abuso sessuale, pericoli della rete)

Area Socializzazione

E' questa l'area che si propone di favorire la partecipazione ad eventi del territorio quali mostre ed altre iniziative di carattere culturale intercettando gli interessi delle persone coinvolte e supportandone l'organizzazione.

Nell'ambito dell'area socializzazione si è sviluppato il filone legato alla "forma fisica" e al benessere che si realizza attraverso lo svolgimento di azioni mirate all'attività con il corpo: indoor presso la Palestra Antonicelli di Ivrea e la Palestra del Comune di Samone e all'aperto attraverso il trekking, in particolar modo nel periodo primaverile ed estivo.

Nel 2017 il Liceo Carlo Botta, l'Istituto d'Istruzione Superiore Olivetti ed il Liceo Gramsci hanno visto nel Progetto "Centonove e dintorni" la possibilità di articolare le azioni previste dall'Alternanza Scuola Lavoro offrendo ad alcuni loro studenti l'opportunità di sviluppare specifici progetti all'interno delle attività del servizio. Si sottolinea in modo particolare il Progetto "Ragazzi alla pari" che ha visto coinvolta un'intera classe del Liceo Gramsci – indirizzo Scienze Umane - nella progettazione e nello sviluppo di specifiche attività ricreative, sportive e socializzanti rivolte agli utenti più giovani del servizio, tali attività si sono sviluppate nel primo semestre del 2017 e si sono concluse con una condivisione pubblica presso l'Auditorium del Liceo Gramsci che ha visto un'ampia partecipazione. All'interno di questa classe è stato condotto un breve percorso propedeutico finalizzato alla conoscenza della disabilità e ad un approccio relazionale positivo e adulto. Il progetto, visto il grande successo in termini di obiettivi collegati all'inclusione, si è rinnovato nel successivo anno scolastico

Area Occupazionale

Le attività occupazionali, punto di forza del Progetto Centonove e dintorni, si sono da subito rivelate essere un ottimo strumento socio educativo per le persone per cui si renda necessario un percorso che preveda la presenza dell'operatore, un percorso di consolidamento e mantenimento di abilità acquisite privilegiando sempre contesti di normalità capaci di valorizzare le persone portando in primo piano capacità e talenti e lasciando sullo sfondo difficoltà e incertezze.

Le attività si compongono di semplici, ma importanti servizi rivolti agli uffici amministrativi e prevalentemente collegati all'archiviazione digitale della documentazione dei comuni. Le attività si sono sviluppate negli spazi individuati presso i Comuni di: Ivrea, Banchette d'Ivrea, Samone, Colleretto Giacosa, Cascinette d'Ivrea, Fiorano Canavese e Burolo.

Da citare come importante collaborazione sul territorio è l'esperienza maturata negli anni con Federconsumatori che organizza le attività di confezionamento delle cassette degli aderenti al Gruppo di Acquisto Collettivo, attività che ben si prestano per mantenere e sviluppare le capacità di calcolo di base.

Tra le numerose attività dell'area occupazionale merita particolare attenzione il percorso che si articola all'interno de "La Falegnameria". Si propone come un progetto in itinere, un luogo aperto alla partecipazione di tutti e senza rigidi criteri di adesione/presenza/intervento, dove tutti possono lavorare individuando un obiettivo abilitativo/riabilitativo/educativo che sia la risposta ad esigenze concrete a cui rispondere attraverso azioni educative che mirino a: imparare a stare in gruppo, imparare il rispetto reciproco, trovare momenti e temi di confronto, affrontare e risolvere problemi, trovare soluzioni, essere valorizzati nella propria peculiarità.

L'avvio dell'attività è stato preceduto da un interessante percorso formativo rivolto ai partecipanti che si è realizzato attraverso due visite guidate: "Design is a state of mind" Pinacoteca Agnelli, Lingotto Torino e "Il legno: materiale da costruzione in natura" escursione nel Parco dei cinque laghi di Ivrea con un volontario dell'Associazione Informatori Turistici di Montalto Dora alla scoperta delle piante che abitano i boschi del territorio del Canavese, delle loro caratteristiche e delle diverse possibilità di utilizzo delle essenze del legno autoctono in ambito lavorativo ed artigianale.

"La Falegnameria" ha recentemente portato a termine un'interessante collaborazione con il punto vendita di Torino della "Donchisciotte Giocattoli" che si occupa di reinterpretare i giochi per bambini in un'ottica di potenziamento delle competenze relazionali, cognitive e motorie, dando più opportunità alla famiglia e alla scuola di integrare gli interventi mirati attivati da diverse figure professionali specializzate. Ai "falegnami" del Centonove è stato chiesto di assemblare le diverse parti che compongono un plastico con un paesaggio e un treno in legno con l'intento di promuovere le abilità e le competenze delle persone con disabilità coinvolte. Il

plastico è stato donato, nella primavera del 2017, all'Opera San Camillo di Torino all'interno del servizio riabilitativo destinato a pazienti in età pediatrica (disturbi generalizzati dello sviluppo, ritardi mentali da cerebropatie neonatali).

Di particolare rilievo la fase "itinerante" del progetto "La Falegnameria" che ha di fatto portato fuori dagli spazi di lavoro del servizio l'attività di falegnameria individuando, nell'atrio del Movicentro di Ivrea il luogo dove allestire una mostra fotografica al fine di promuovere sul territorio l'attività svolta, in accordo con la Cooperativa Sociale Zac.

L'associazionismo locale offre all'interno delle sue molteplici attività il luogo ideale per individuare preziose collaborazioni, tra queste citiamo le più significative:

Associazione "Casainsieme" nella conduzione delle attività del progetto "Giardinoinsieme" dove un gruppo di volontari coordina le attività di manutenzione del parco di Villa Sclopis sede dell'Hospice di Salerano Canavese, attività a cui collaborano tre persone con disabilità che non hanno acquisito le autonomie necessarie per un percorso di inserimento lavorativo, ma sono in grado di svolgere, se sostenuti, attività occupazionali volte all'acquisizione di un ruolo sociale.

Associazione "Serra Morena" all'interno del progetto "Boscoinsieme" al fine di collaborare alla manutenzione delle aree verdi del bosco della Polveriera di Ivrea coinvolgendo, accanto ai volontari, quattro persone con disabilità. L'attività di manutenzione ordinaria del bosco vuole essere, oltre a esperienza concreta di inclusione sociale, un intervento di promozione del territorio capace di trasmettere ai frequentatori del Parco un messaggio di rispetto e valorizzazione dell'ambiente.

Associazione "Bellavista Viva" nella conduzione del Progetto "Ci piace Bella pulita", che si propone di collaborare nella manutenzione del verde di alcune aree del quartiere Bellavista di Ivrea. In queste aree si è realizzato un intervento di sistemazione, di raccolta dei rifiuti abbandonati e di smaltimento nell'autunno delle foglie cadute dagli alberi, l'estirpazione delle erbacce cresciute sull'asfalto e lungo i bordi dei viali, il taglio dell'erba sulla collinetta delle gradinate, la potatura (per quanto possibile) degli alberi che si affacciano sulle gradinate. L'Associazione "Bellavista Viva" mette a disposizione i propri volontari e le attrezzature necessarie.

L'area occupazionale si è arricchita negli anni di importanti collaborazioni con attività artigianali locali di grande livello individuando un reciproco interesse nel promuovere collaborazioni solo apparentemente impossibili, come ad esempio:

il birrificio Rabel e Lo Spritz Unaborsa, con l'intento di promuovere e sviluppare singole capacità in grado insieme di portare ad un risultato visibile, come ad esempio la costruzione della scatola che conterrà il prodotto Unaborsa o l'ideazione grafica e la successiva etichettatura delle bottiglie della birra artigianale Rabel.

Gocce di Pioggia

Gli spazi del "Centonove" si confermano altresì luogo di riferimento per molti percorsi individuali e possono essere intesi sia come punto di ritrovo e di incontro per poi muoversi verso il territorio, sia come spazi dove sviluppare settimanalmente attività mirate. Svolgere un'attività al "Centonove" significa poter usufruire di spazi adeguati (sperimentando, operatori e utenti, la convivenza di più attività nello stesso giorno), di materiali e competenze dove poter mostrare, esprimere e coltivare un interesse e/o un'abilità e per questo muovono le proprie azioni in ambiti molto diversi tra loro. A tal proposito si sviluppa il prezioso lavoro tra le diverse attività di carattere artistico creativo sotto il Progetto "Gocce di pioggia" promuovendo una linea artistica che caratterizzi la produzione artigianale di "Centonove e dintorni". Le attività all'interno di tale progetto sono: pittura su vetro, creta, acquerelli, lana cotta, ideazione e produzione di libri tattili.

Fanno capo all'area occupazionale anche i Progetti di Attivazione Sociale Sostenibili (P.A.S.S.) sviluppati grazie alla preziosa disponibilità espressa dalle risorse del territorio coinvolte, tra cui numerosi comuni del Consorzio. Questi progetti sono costantemente monitorati dall'equipe del Centonove in raccordo con le attività espresse all'interno delle altre aree di progettazione.

Il P.A.S.S. (D.G.R. 22-2521 del 30/11/2015) è un intervento di natura educativa con valenza socio-assistenziale/sanitaria volto all'inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno, attraverso la promozione dell'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità dell'assistito, all'inclusione sociale, attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi.

Centonove e autismo

All'interno dell'Equipe del servizio Centonove e dintorni, si è consolidato un gruppo di lavoro costituito da quattro operatori, che hanno indirizzato parte del loro monte ore ad un intervento specifico finalizzato alla presa in carico di persone con diagnosi di autismo.

Le caratteristiche delle persone seguite sono disomogenee e ricoprono tutte le peculiarità dello spettro autistico, dalla sindrome di Asperger alle forme di compromissione più grave.

Gli operatori hanno partecipato a diversi percorsi formativi proposti da più enti, durante i quali, attraverso gli argomenti affrontati, sono stati toccati temi riguardanti i diversi approcci all'autismo: metodi di intervento (Teacch, A.B.A), gestione delle problematiche più rilevanti (approccio psico-educativo), strumenti di intervento in ambiti specifici (sessualità, sport, alimentazione).

Il Progetto Autismo si propone come uno spazio di crescita e di benessere, in cui si lavora individuando un obiettivo abilitativo/riabilitativo/educativo che sia la risposta ad esigenze concrete, attraverso azioni educative che mirino a: imparare a stare in gruppo, imparare il rispetto reciproco, trovare momenti e temi di confronto, affrontare e risolvere problemi, trovare soluzioni, essere valorizzati nella propria peculiarità.

Il Progetto coinvolge persone con disabilità e diagnosi di autismo in una attività di approccio ad un ambiente adulto post-scolastico.

L'obiettivo generale del progetto è di offrire un servizio specifico alle persone con sindrome autistica, finalizzato alla maggiore integrazione possibile nel contesto quotidiano garantendo il loro benessere psico-fisico.

Oltre il Centonove e dintorni… le attività di intercentro.

Quando il Centonove strizza l'occhio ai suoi vicini ecco allora che riparte il desiderio e la voglia di unire le forze per far nascere importanti opportunità per tutte le persone con disabilità del territorio consortile. L'intercentro si realizza quando, oltre al Centonove e dintorni, altri soggetti della rete quali il Centro Diurno "Filigrana", i gruppi appartamento "Groucho" e "Piracanta" e la r.a.f. per disabili di Caravino "Caravans" siedono allo stesso tavolo al fine di realizzare le seguenti attività settimanali:

"Il Lillipuziano": si pone come obiettivo la pubblicazione del giornalino "Il Lillipuziano", alla quale collaborano tutti i servizi dell'area disabili adulti. L'attività è svolta in due momenti durante la settimana, al fine di coinvolgere il maggior numero di utenti per produrre materiale da pubblicare. Ogni singolo partecipante viene coinvolto a seconda delle proprie capacità, sia di scrittura sia artistiche. La redazione che si incontra stabilmente realizza le proprie attività di raccolta e impaginazione dei diversi articoli inerenti le molteplici attività del Programma Disabili offrendo spesso ampia visibilità ad eventi, iniziative ed esperienze sul territorio e all'interno delle diverse realtà rivolte a persone con disabilità.

Progetto Giocabus: propone eventi ludico-ricreativi all'interno della scuola dell'infanzia. I giochi, all'interno delle scuole, sono presentati e gestiti in autonomia dalle persone con disabilità coinvolte, al fine di attribuire loro un ruolo di responsabilità. L'attività viene proposta in due momenti: il lunedì è dedicato alla manutenzione dei giochi ed il mercoledì allo svolgimento degli eventi.

Conversazioni in spagnolo*:* il laboratorio, nonostante la sua particolarità, ha ottenuto una crescente, attiva ed entusiastica presenza di partecipanti che, attraverso questa attività, riescono a superare alcuni limiti della parola ed essere maggiormente al dialogo. Svolta in due momenti, l'attività ha l'obiettivo di giocare con una nuova lingua e attraverso il gioco conoscerla. Vengono utilizzati vari strumenti didattici, sia informatici sia con materiale vario, al fine di stimolare l'interesse delle persone e favorire l'apprendimento.

Teatro: il percorso artistico della compagnia *"Gli Affaccendati"* è ricco di avvenimenti. La compagnia ha recentemente accolto nuovi membri. Emergono potenzialità artistiche notevoli e l'impegno è sempre elevato. In questi anni gli attori hanno acquisito strumenti personali per poter gestire ansia e insicurezza, inadeguatezza, paura del giudizio, tutte emozioni assolutamente naturali per un attore che possono però condizionare la serenità emotiva. Ed è per questo motivo che gli operatori del centro e parte della compagnia, stanno assumendo un ruolo sempre più

marginale all’interno dello spettacolo.

Tai Chi: si effettuano gli esercizi propri della disciplina, con l'ausilio di un video e con la facilitazione degli operatori. L'obiettivo dell'attività è di socializzazione e di sperimentazione di nuove attività e di un nuovo ambiente.

Danze popolari: condotta dagli operatori con il supporto di una consulente dell’Associazione “Carolando”. E’ questa un’attività che si presta al coinvolgimento di persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico. Durante l’anno si realizzano uscite sul territorio con spettacoli aperti al pubblico, nello scorso mese di giugno il gruppo ha partecipato all’evento “Gran Bal Trad” a Vialfrè. Il festival ha lo scopo di offrire uno spazio alla danza e alla musica tradizionale proponendo ai partecipanti un quadro variegato di varie culture presenti in Europa. L’obiettivo dell’attività è la coordinazione motoria, il rispetto delle regole oltre a rafforzare le relazioni tra i vari componenti del gruppo.

Calcio a cinque: rivolta in modo esclusivo ad un'utenza maschile al fine di promuovere specifici apprendimenti collegati al gioco (la competizione, il rispetto delle regole), ma anche ottima opportunità per concretizzare importanti percorsi di autonomia collegati all'igiene personale, lo spogliatoio e la doccia sono contesti dove poter osservare abitudini e comportamenti (mi cambio, mi lavo, mi vesto da solo...) per poi agire specifici interventi migliorativi all'interno di quest'area. L'attività è aperta alla partecipazione di utenti facenti capo a tutti servizi rivolti alla disabilità del territorio consortile. Si svolge il venerdì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 16 presso la Palestra Antonicelli di Ivrea. Ad oggi sono 10 le persone coinvolte. La squadra nel 2017 ha partecipato al "Torneo Solidativo" organizzato ad Ivrea dall’Enoteca Ferrando e ad alcuni incontri amichevoli con squadre della zona.

Adotta un Castagneto: il progetto si compone di una serie di iniziative volte alla cura ed alla conservazione del territorio, adibito a castagneto da frutto, del Comune di Nomaglio, ed in particolare dei terreni a lato dell'Ecomuseo della Castagna, che vedono come protagonisti soggetti con disabilità psichica e motoria. Il Comune di Nomaglio, da anni impegnato nella conservazione a scopo produttivo dei castagneti secolari, ha individuato come problema ambientale del proprio comune l’abbandono progressivo del territorio adibito a castagneto da frutto, a causa dell’invecchiamento della popolazione e del mancato ricambio generazionale. Il progetto risponde a questo problema coinvolgendo fasce della popolazione potenzialmente disponibili a conservare il territorio. Il progetto si pone come obiettivo principale quello di coinvolgere la popolazione sul problema dell’abbandono del territorio, fornendo una soluzione di valenza sociale ed originale al problema.